

De Gasperi visto dal PCI

ecco il tema della Lectio 2011 che Beppe Vacca terrà a Pieve Tesino.

Il 18 agosto Beppe Vacca, storico e uomo politico si soffermerà sul rapporto fra lo statista trentino e il Partito comunista italiano nell'evento che la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi organizza ogni estate alle 18 a Pieve Tesino.

La Fondazione organizza ogni anno un evento per valorizzare la memoria del grande statista e ricordarne l'esempio, invitando qualificati relatori chiamati a riflettere e a portare nuove tesi su diversi aspetti inerenti la vita e l'attività di De Gasperi. Nelle scorse edizioni sono hanno partecipato alla Lectio personaggi come Ugo De Siervo, Jean Dominique Durand, Leopoldo Elia, mons. Iginio Rogger, Sergio Romano, Pietro Scoppola e Francesco Traniello.

Quest'anno la scelta della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi è caduta su Beppe Vacca che parlerà di De Gasperi visto dal PCI. Pugliese, professore universitario, storico delle dottrine politiche e uomo politico, Vacca è stato deputato per due legislature, membro del Comitato centrale del Pci dal 1972 al 1991. È uno dei più importanti studiosi del marxismo italiano e dal 1988 presiede l'Istituto Gramsci di Roma.

Dopo l'edizione del 2010, che con Francesco Traniello ha ragionato sulla esemplarità del caso De Gasperi, unico tra i grandi statisti europei ad aver fatto parte di tre diversi parlamenti, quest'anno l'attenzione si sposta su una dimensione politica più intensa e interna alla storia collettiva del paese. Una dimensione che ha visto De Gasperi e Togliatti guidare i due più grandi partiti politici di massa dell'Occidente, governare insieme nella transizione postfascista, edificare nell'Assemblea costituente le basi della democrazia italiana. Allo stesso tempo, i due uomini politici si sono scontrati nell'aspra competizione per il governo del paese e si sono divisi sulle grandi scelte strategiche della ricostruzione e della collocazione internazionale dell'Italia.

Sarà un appuntamento importante, anche alla luce della crisi della politica, della scomparsa dei vecchi partiti, della difficoltà di raccordare la contemporaneità con la storia della nostra Repubblica. Sarà l'occasione per ragionare sul fatto che il Pci, che ha sempre rispettato l'uomo De Gasperi, non è però mai riuscito a fare del tutto i conti con la grandezza e la particolarità della sua figura.

La scelta del tema vuole anche essere un omaggio al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che fin dal 1945 ha aderito al Partito comunista italiano, di cui è stato militante e poi importante dirigente, e che oggi sta guidando con grande rispetto per la storia e con grande passione civile le celebrazioni per i 150 anni dell'Italia unita.